



Comune di Bologna

## **Risposta scritta**

**Definitivo**

**Oggetto:** interpellanza PG 168831/11 relativa alla delocalizzazione dell'azienda Valli e Zabban presentata della consigliera Federica Salsi (Gruppo Cinque Stelle).

In riferimento all'interpellanza in oggetto, considerato che rispetto alle emissioni in atmosfera il titolare delle autorizzazioni è la Provincia, che il Comune interviene su scarichi idrici, inquinamento acustico e laddove l'azienda USL segnali possibili rischi per la salute pubblica, inoltre partecipa (con ARPA e AUSL) alle Conferenze di servizi e svolge un ruolo di mediatore con i cittadini, per quanto di competenza del settore Ambiente del Comune sono a rispondere quanto segue:

**Se è stato individuato un sito per la delocalizzazione dell'azienda suddetta**  
Non risultano individuati, ad oggi, siti per la delocalizzazione dell'attività.

### **Quali siano i tempi previsti per la delocalizzazione**

Questa Amministrazione si è impegnata a cercare soluzioni.

### **Se ritiene che l'attuale impianto stia operando in regime di regolarità**

L'azienda è stata autorizzata dalla Provincia il 6/7/2010 ad un nuovo punto di emissione in atmosfera, dovuto a una caldaia di 3 MW a olio combustibile BTZ. Questa nuova struttura dovrebbe bruciare tutti i fumi che danno problemi odorigeni, ed è stata autorizzata con diverse prescrizioni: limiti sugli inquinanti al camino più restrittivi della norma nazionale e dei criteri regionali, obbligo di passaggio al gas metano entro un anno dall'autorizzazione e campionamenti bimestrali sulle emissioni odorigene.

L'azienda ha inoltrato agli enti i primi risultati sulla messa a regime, da cui emergono superamenti dei limiti su polveri ed NOx rispetto a quanto autorizzato. L'azienda ha richiesto alla Provincia di innalzare i limiti, ma senza addurre una motivazione tecnica.

Nel frattempo però è stato accertato un problema tecnico sul rispetto dei limiti delle polveri al camino della nuova caldaia. L'azienda ha chiesto e ottenuto un incontro informale, in cui ha esposto la volontà di cambiare il progetto autorizzato (eliminando una torre di abbattimento dei fumi ad umido); ARPA ha recentemente effettuato un campionamento al camino per la dovuta verifica del rispetto dei limiti autorizzati degli inquinanti.

**Se il post combustore, ora alimentato a BTZ, riesca a lavorare all'interno del range di temperature ottimali per la post combustione dei fumi**  
Si veda il punto precedente.

**Se il futuro passaggio del post combustore da BTZ a Metano migliori**

### ***l'efficienza della combustione***

Valli Zabban, dopo aver perso il ricorso al TAR contro gli Enti con una richiesta di sospensione rispetto all'obbligo di allacciamento al metano e ai campionamenti imposti, ha recentemente comunicato la conferma di un imminente allacciamento al metano, ma gli accordi con Hera, su tempi e costi, sono ancora in corso.

Il cambio di combustibile è stato richiesto dalla Provincia in accordo con gli enti che hanno partecipato alla conferenza dei servizi per l'autorizzazione delle emissioni in atmosfera al fine di ridurre le emissioni legate al combustibile stesso, in quanto il BTZ ha maggiori emissioni in termini di ossidi di azoto e polveri rispetto al gas di rete. Il cambio di combustibile non dovrebbe avere effetti sull'efficacia del processo di postcombustione.

L'azienda ha chiesto la proroga di un anno alla Provincia sui tempi di allacciamento obbligatorio in data 4/7/2011 (i termini fissati per la riconversione a metano degli impianti scadevano nel luglio 2011). La Provincia, sentito il Comune, Arpa e USL ha inviato all'azienda una comunicazione (protocollo Provincia di Bologna 122500 del 19/7/2011) nella quale viene richiesto di produrre:

- dettagliata relazione illustrativa degli interventi migliorativi realizzati sul punto di emissione E2 (centrale termica K3 – aspirazione linee 1, 2 e 3);
- verifiche analitiche eseguite su E2 a seguito degli interventi impiantistici che comprovino l'efficacia degli interventi;
- giustificazione tecnica documentata della richiesta di proroga e dell'impossibilità ad aver effettuato i lavori necessari nell'annualità concessa in autorizzazione;
- relazione descrittiva dell'evento verificatosi in data 15 giugno, relativo al malfunzionamento del bruciatore di E2 e del convogliamento degli effluenti al bruciatore stesso al fine di chiarire il tipo di guasto e le cause che l'hanno determinato; si è richiesto di indicare anche il programma di controllo e manutenzione dell'impianto e relativa procedura interna, specificando il personale preposto alle mansioni.

### ***Se vi siano state segnalazioni di disturbi o danni alla salute dei cittadini residenti nelle zone limitrofe all'impianto***

Facendo seguito agli esposti dei cittadini ed alle sollecitazioni degli enti, il Dipartimento di Salute Pubblica dell'Azienda USL di Bologna ha effettuato una valutazione dello stato di salute della popolazione residente attorno all'impianto produttivo Valli Zabban. Si rimanda a questa valutazione, e in particolare, ai commenti conclusivi, in quanto USL è supporto tecnico agli Enti Locali nella promozione della salute e nelle valutazioni di natura epidemiologica. ***La Valutazione di USL è riportata in calce .***

Ad oggi sono state ricevute sporadiche segnalazioni di piccoli disagi olfattivi, ma relativamente a brevi intervalli nell'arco di alcune giornate.

### ***Se vi siano state segnalazioni di disturbi o danni alla salute dei lavoratori addetti all'impianto***

Il Comune di Bologna non ha ricevuto segnalazioni di problemi legati alla salute dei lavoratori dell'Azienda.

### ***Quale sia la qualità dell'aria, del suolo, delle acque e dell'ambiente in genere, nell'area circostante l'impianto***

La qualità dell'aria è stata oggetto di due campagne di monitoraggio compiute da

Arpa – Sezione Provinciale nell'inverno 2009 e nell'estate 2010. Si rimanda pertanto agli esiti di dette campagne riportate negli allegati 2 e 3.

Per quanto riguarda la qualità dei suoli e delle acque sotterranee, il sito è attualmente oggetto di un procedimento di bonifica ambientale avviato a seguito dei superamenti dei limiti di riferimento nei suoli (CSC: concentrazione soglia di contaminazione) per idrocarburi pesanti, BTEX ad alcuni solventi clorurati.

Anche a seguito di ripetute richieste di approfondimento da parte degli Enti (Comune, ARPA e Provincia di Bologna), nel sito si sono svolte diverse campagne di indagine, sia sui suoli che sulle acque sotterranee, che hanno portato alla delimitazione della contaminazione nei suoli e che non consentono ancora di delimitare il plume (estensione della contaminazione) nelle acque sotterranee. Per questo il progettista ha informato il Comune e ARPA dell'attivazione di un sistema di messa in sicurezza delle acque sotterranee installato su un piezometro esistente e della necessità di prelevare campioni di acque sotterranee anche da punti in proprietà privata esterna all'area aziendale, tema sul quale è stato richiesto un diretto coinvolgimento del Distretto Territoriale Urbano di ARPA.

## **PRIMI RISULTATI ANALISI STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE ATTORNO ALL'IMPIANTO PRODUTTIVO DENOMINATO VALLI ZABBAN – QUARTIERE NAVILE, ZONA LAME**

### **INTRODUZIONE**

In risposta a quanto richiesto dal Comitato dei cittadini residenti nell'area prospiciente la società Valli Zabban situata in via del Traghetto si è provveduto a descrivere, in via del tutto preliminare, lo stato di salute dei cittadini residenti lungo alcune vie della zona Lame (quartiere Navile) della città di Bologna.

Nello specifico l'indagine ha coinvolto le abitazioni situate nelle seguenti vie:

1. via Francesco Zanardi dal n° civico 160 al n° 419 rappresentante la zona nord-est rispetto alla ditta in questione;
2. via Agucchi dal n° civico 112 al n° civico 290, tutta via delle Borre e tutta via di Bertalia collocate, queste ultime, nella zona sud-est rispetto alla ditta Valli Zabban.

In questo modo si è voluto delimitare un'area situata entro 1,5 km dalla sede dell'impianto produttivo in questione.

Sulla base di quanto dichiarato dalla popolazione residente e in relazione a quanto osservato nelle analisi svolte dall'ARPA sono stati analizzati i seguenti fenomeni:

- 1) consumo di farmaci dell'apparato respiratorio (Codice ATC "R");
- 2) consumo di farmaci per le sindromi ostruttive delle vie respiratorie (codice ATC "R03");
- 3) ricoveri per patologie dell'apparato respiratorio (ICD IX 460-519);
- 4) esenzioni ticket per alcune patologie dell'apparato respiratorio (asma e insufficienza respiratoria cronica rispettivamente con codice esenzione ISTAT 007.493, 024.518.581).
- 5) mortalità per: tutte le cause (000-E999), per patologie cardio-vascolari (390-459), per

tutti i tumori (140-239), per patologie respiratorie (460-519).

Tutte le variabili studiate sono state misurate e confrontate in vari territori ovvero all'interno delle aree sopra definite, nella zona cittadina denominata Lame, nel quartiere Navile e nell'intera città di Bologna. Sono state quindi predisposte tabelle di contingenza e sono stati calcolati i rischi relativi con intervallo di confidenza. Per quanto riguarda il fenomeno mortalità sono stati calcolati i rapporti standardizzati di mortalità, considerando come standard quella della popolazione di Bologna al censimento del 1991. E' stato applicato come test statistico, in prevalenza, il chi quadro ed in poche occasioni (confronti tra consumi medi farmaceutici espressi come dosi definite giornaliere – DDD) il test zeta, test utilizzato anche per i rapporti standardizzati di mortalità. Gli anni di osservazione sono stati il 2006, 2007 ed il 2008 poi confrontati tra di loro.

Le tabelle in allegato riportano i dati raccolti ed i risultati ottenuti.

E' in corso di realizzazione la mappatura dei casi di decesso come dei casi di esenzione per patologie respiratorie croniche (asma, insufficienza respiratoria cronica).

In totale sono stati studiati 4489 cittadini . In gran parte, per quasi il 40% sono di età compresa tra i 45 e i 69 anni a seguire per quasi il 21% tra i 30 e i 44 anni. Rispetto alla popolazione della città di Bologna, la popolazione in studio risulta complessivamente più giovane. Per evitare errori nei confronti, si è provveduto a standardizzare dove possibile.

## **RISULTATI**

### **a) ANALISI DEI CONSUMI FARMACEUTICI**

#### **consumo di farmaci respiratori (R)**

La percentuale di soggetti che, nella popolazione in studio, ha assunto nel corso del 2008 farmaci respiratori è stata del 16%, praticamente sovrapponibile a quanto osservato nella popolazione dell'intera città di Bologna (16,1%).

Ovviamente la differenza osservata non è significativa ( $P=0,96$ ) come non esiste un rischio di eccesso di consumo  $RR=1$  (IC 95% 0,93-1,07). Anche in termini di dosi consumate giornaliere ( quantità media per persona) non troviamo differenze significative tra i due gruppi. In pratica, nella popolazione in studio, ogni giorno sono state 108 le persone che hanno fatto uso di una dose standard di questi farmaci, contro i 109 osservati nell'intera città di Bologna ( $P=0,58$ ).

#### **consumo di farmaci per le sindromi ostruttive delle vie respiratorie**

Nel corso del 2008 la percentuale di soggetti che, nella popolazione in studio, ha assunto farmaci per le sindromi ostruttive delle vie respiratorie è stata del 12,3%, sovrapponibile alla percentuale riscontrata nell'intera città di Bologna (13%).

La differenza non è significativa ( $P=0,19$ ) e non esiste rischio di eccesso di consumo  $RR=0,95$  (IC 95% 0,88-1,03). Per quanto riguarda le dosi consumate giornaliere i due gruppi non presentano differenze significative: nella popolazione in studio ogni giorno sono state 111 le persone che hanno fatto uso di una dose standard di questi farmaci contro i 109 osservati nell'intera città di Bologna ( $P=0,41$ ).

## b) ANALISI DELLE ESENZIONI TICKET

I soggetti residenti nella zona Lame e con esenzione ticket risultano in media a valori percentuali significativamente inferiori rispetto al dato medio di Bologna (24,5% vs 29,4%). In particolare risulta un significativo minor rischio di avere un certificato di esenzione ticket del 16% rispetto all'intera area cittadina.

Nella popolazione in studio la percentuale di soggetti con esenzione per asma e insufficienza respiratoria cronica è risultata pari all'1,2%. Nell'intera città di Bologna risulta invece esente l'1% della popolazione residente. La differenza appare al limite della significatività ( $P=0,06$ ). Esiste in questo caso un suggestivo maggior rischio di essere esenti per le suddette patologie nella popolazione residente in prossimità della ditta Valli Zabban rispetto al cittadino generico residente nella città di Bologna

## c) ANALISI RICOVERI PER PATOLOGIE RESPIRATORIE

Di converso a quanto osservato nell'analisi per esenzioni ticket nel 2008 è risultato che la popolazione in studio ha avuto un minor numero di ricoveri per patologie respiratorie rispetto ai cittadini di Bologna (0,91% vs 1,23%). La differenza osservata risulta al limite della significatività ( $P=0,06$ ); infatti nella popolazione in studio risulta un suggestivo minor rischio di ricovero quantificabile in circa il 26% ( $RR=0,74$ , IC 95% 0,55-1,01).

## d) ANALISI DELLA MORTALITA'

Limitatamente alla mortalità si è scelto di analizzare il rapporto standardizzato di mortalità (SMR) per il periodo 2006-2008. In questo caso si è provveduto a fare un confronto tra le aree di Bologna quartiere Navile e zona Lame vs una popolazione standard che in questo caso è quella provinciale. Sono stati analizzati quattro grandi gruppi di cause di morte ovvero tutte le cause, le patologie cardio-vascolari, i tumori, le patologie dell'apparato respiratorio.

L'analisi è stata fatta per genere. E' emerso che la popolazione femminile nei territori considerati ha un significativo minor rischio di morte per tutte le cause considerate. Resta non significativo minor rischio esclusivamente nella popolazione della zona Lame che risulta invece avere tassi di mortalità simili a quelli della provincia. Infatti le donne residenti nella zona lame rispetto alle donne della provincia risultano avere una significativa minore mortalità per tutte le cause del 32% , del 43% per le patologie respiratorie e del 41% per le patologie cardio-circolatorie. Emerge anche una minor mortalità per tumore nelle donne della zona Lame ( del 12% circa) ma tale minor mortalità non è significativa.

Negli uomini la mortalità per tutte le cause, per le patologie respiratorie e cardiocircolatorie risulta sempre minore rispetto al dato provinciale. Si evidenzia tuttavia limitatamente all'intera città di Bologna un eccesso di mortalità statisticamente significativo per patologie tumorali (+5% rispetto al valore medio provinciale).

La mortalità maschile nella zona Lame risulta essere significativamente inferiore a quella media provinciale per tutte le cause (-23%) e per le patologie cardiocircolatorie (-35%). La mortalità per tumori e patologie respiratorie è inferiore rispettivamente del 10% e del 36% ma tali differenze non sono statisticamente significative.

Coerentemente con quanto sopra detto la mortalità complessiva nelle aree in studio è inferiore al valore medio provinciale in modo significativo. Anche nella zona Lame le cause di morte studiate sono inferiori ai valori medi provinciale quasi sempre in modo significativo. In tale zona fa eccezione la mortalità per tumori che, pur essendo inferiore al valore medio

provinciale dell'11%, non ha significatività statistica.

## COMMENTI

Complessivamente l'area in studio non presenta, tra i fenomeni studiati, problematiche emergenti. In generale si osservano valori che sono in linea o leggermente inferiori a quelli di riferimento (consumi farmaci respiratori, consumo farmaci per sindromi ostruttive delle vie respiratorie, ricoveri ospedalieri per patologie respiratorie, esenzioni ticket per patologia, mortalità generale, per tumori, per patologie cardiocircolatorie e per patologie dell'apparato respiratorio). Nell'area in questione risulta invece un maggior numero di soggetti esenti per patologie respiratorie al limite della significatività statistica (RR 1,27; IC 95% 0,99-1,68). In pratica questo eccesso di esenzioni ticket è pari a 2-4 persone in più di quanto atteso. D'altra parte si rileva che i cittadini residenti nell'area in questione hanno un minor rischio di essere ricoverati per patologie respiratorie rispetto ai cittadini bolognesi (-26%). Ciò fa supporre che le osservazioni effettuate sono di dimensioni relativamente contenute non in grado di evidenziare differenze univoche chiare.

Alla luce di quanto osservato si ritiene utile garantire un attento monitoraggio ambientale ed un'adeguata attività ispettiva utile a prevenire eventi acuti spesso caratterizzati dalle lamentele determinate da cattivi odori persistenti nell'area in questione oppure a rinvenire eventuali altri inquinanti che possano orientare in maniera più precisa la sorveglianza sanitaria restringendo il campo di osservazione dalle generiche patologie respiratorie a forme morbose più strettamente correlate agli inquinanti rilevati.

---

Composto il: 02/08/2011 da: Rossella Giovannini